

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8 50	L. 4 50
A domicilio	» 20	» 10 50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11 50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all' Ufficio del giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accostati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

È aperto l'abbonamento al Giornale per il terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

All'atto di riportare le cifre dei voti che la diedero vinta, nelle elezioni amministrative di ieri, ai nomi già da noi pubblicati con apposito supplemento, non vogliamo farci belli delle penne del pavone, né considerare come nostra una vittoria che fu tutta del buon senso degli elettori.

Essa riuscì completa, quale forse non si sarebbe osato sperare, tenuto calcolo della esitanza per la quale alcuni elettori anche di parte nostra inclinavano ad appoggiare l'uno o l'altro dei nuovi nomi proposti dagli avversari per quel senso di esuberante generosità, che, lodevole per sé stessa, nuoce però alla disciplina dei partiti, e crea tanto in politica che in amministrazione, quei bellissimi effetti che da tutti si deplorano.

Noi ci dichiariamo decisamente contrari a queste transazioni che giovano ad una parte sola, perchè non tutte vi mettono l'egual dose di buona fede: all' equivoco, che forma la vera tabe del paese, e che da taluni si cerca di mantenere con tutti gli sforzi sotto il titolo specioso di un'arcadica concordia, noi preferiamo le posizioni nette, schivi di alimentarci nel seno le serpi, e di aprire le file a quegli uomini che in ricambio della nostra bonarietà ci vogliono regalare il despotismo delle loro opinioni.

Questa e non altra è l'induzione che ci crediamo in diritto di fare a loro riguardo, riflettendo al linguaggio da essi tenuto sempre verso di noi, e ultimamente più ancora nella lotta preparatoria che si è chiusa col voto di ieri. Incapaci di superare nel campo dei fatti gli uomini ch'essi combattono, non rifuggono dall'attaccarli colle viete insinuazioni e col negar loro quella indipendenza di carattere che forma il più bel vanto di ogni uomo e di ogni partito che si rispetta. Per questo solo motivo, e non per altri, abbiamo sempre rifiutato di accettare una discussione, che diventa impossibile con chi ridotto al fondo degli argomenti pretende chiuderci la bocca con una frase, con una parola, e finisce col dirci: *Non avete un'opinione indipendente: siete un consorte, un venduto.*

Se da una parte potevamo sorridere all'accusa di venduti che ci viene da uomini, il cui solo cruccio è forse quello di non trovare alcuno che li compri, dall'altra il nostro decoro ci prescriveva di rifiutarci a quei rapporti di cortesia che si concedono unicamente ad avversari schietti e leali. E avven-

dolo fatto non abbiamo motivo alcuno di pentircene. Ad essi tappezzar i muri di paroloni, a noi almeno l'indipendenza del nostro gabinetto, la padronanza delle colonne del nostro giornale.

Quando manca fra i partiti la reciproca stima il miglior consiglio è quello di vivere completamente separati. È il pubblico a cui tocca scegliere: né per noi lo poteva meglio di quello che ieri ha scelto.

Mentre la lista, che abbiamo fatta nostra, dell' *Unione liberale*, trionfava dal primo nome all'ultimo, sia per quanto riguarda il Consiglio Comunale, che il Provinciale, non uno dei nomi patrocinati dai partiti avversari è riuscito a raccogliere un sufficiente numero di voti. Aggiungeremo anzi che per certi uomini nuovi l'esperimento ebbe uno di quei mortificanti significati, che preconizzano l'impossibilità di mai più riaversi.

Quale abisso fra i ditirambi e le iperboli di *grotteschi precursori*, e il freddo responso dell'urna! Inesorabile urna che dispensa cenere e corone, chiude un canto alla vittoria e si fa eco al rantolo dei caduti! La fortuna non arrese, e chi l'avrebbe mai detto? né agli esperti e sagaci tecnici, né agli eloquenti ed impertinenti, né ai pubblicisti assennati e coscienziosi, né ecc., ecc., ecc., vittime illacrimate delle manovre consortesche!!

Invero dobbiamo rallegrarci non di manovre, ma di un'attività maggiore del solito spiegata questa volta dagli elettori, sebbene non ancora in quel grado che avremmo voluto. Ma è già qualche cosa in confronto dell'esempio che ci porgono in questi giorni altre città, dove per le elezioni amministrative non è concorso più del 3 010 degli elettori, mentre noi ci siamo avvicinati alla metà degli iscritti. Speriamo meglio per l'avvenire. Ora è dovere degli eletti rispondere alla fiducia in essi riposta.

Ecco il risultato delle votazioni:

Elettori iscritti 2902 Votanti — 1317

Candidato	Voti
Maluta Gio. Batt.	866
Meneghini comm. Andrea	777
Marzolo prof. Francesco	730
Cerato Carlo	683
Marcon Antonio	654
Bucchia prof. Gustavo	643
Magarotto Giacomo	641
Leonarduzzi dott. Zaccaria	601
Trieste Giacobbe	583

SEGUONO PER ORDINE LE VOTAZIONI

Celotto Antonio	349
Zazio dott. Francesco	316
Lanari Michele	310
Orsolato dott. Giuseppe	300
Dondi Orologio M. Michele	298
Callegari dott. Massimiliano	297
Cardin Fontana Franc.	281
Scapin Pietro	275
Cobalchini Giacomo	266
Aita dott. Luigi	201

ELEZIONI PROVINCIALI

Dozzi dott. Antonio	946
Mallioi dott. Gio. Batt.	404

Arrigoni Oddo Gio. Maria » 301
Zazio dott. Francesco » 267
Venier conte Pietro » 170
Salomoni prof. Filippo » 148

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 luglio.

La maggior parte dei giornali consigliano all'Italia la neutralità nella lotta che potrebbe sorgere tra la Germania e la Francia. Dico la Germania, perchè tutte le popolazioni tedesche si unirebbero il giorno che la Prussia fosse minacciata dalla Francia, non fosse altro per l'odio tradizionale che regna tra tedeschi e francesi. La neutralità è imposta all'Italia principalmente dalla riconoscenza che la lega a entrambe quelle potenze; poi dalle sue condizioni finanziarie. Del resto io non credo esatta l'osservazione dell'Italie che la chiave di Roma non è a Berlino e che gli Italiani devono ricordare il contegno del sig. Bismark nel 1867. La chiave di Roma, se non è a Berlino, non è neppure a Parigi, dove sono ancor vivi troppi interessi che spingono a tenerci lontani da Roma; e se l'influenza di una potenza straniera potesse aiutarci ad andare a Roma è probabilmente più quella della Germania che quella della Francia (1).

In complesso però i giornali più importanti di tutti i paesi inclinano a credere che la controversia finirà senza che scoppi una guerra, e per iniziativa della stessa Spagna, che smetterà il proposito della candidatura Hohenzollern piuttostochè metter sossopra mezza l'Europa.

Un'altra questione che da ieri occupa vivamente i nostri uomini politici è quella dell'insulto che, secondo un dispaccio, sarebbe stato recato dalle truppe egiziane alla bandiera italiana. Lo stabilimento commerciale ad Assab, in seguito alla apertura del canale di Suez, acquistava per noi una grande importanza, e se il sopruso che si afferma fatto contro di noi sussiste non può essere suggerito che da rivalità internazionali. Mal si comprende però come possa essere complice o autore del fatto il governo egiziano, col cui consenso lo stabilimento fu fondato; e però giova non precipitare giudizi ed attendere più sicure notizie, tanto più che il vicerè trovasi ora a Costantinopoli, e potrebbe avere ignorato ogni cosa.

Non so se sia vero che alle due interpellanze Nicotera e Corte annunciate per domani, una sulla questione spagnuola l'altra su alcune frasi del ministro Ollivier sulla questione romana, se ne debba aggiungere una terza sul fatto di Assab. Oggi lo si assicurava in qualche circolo politico e si designava un deputato della destra come quello che l'avrebbe presentata. Il ministro probabilmente non rispon-

(1) Riserviamo in proposito la nostra opinione. La Redazione.

derà nulla di definitivo sulla prima e sulla terza, e farà le consuete dichiarazioni sulla seconda, che cioè il governo italiano è certo delle buone disposizioni della Francia a sgombrar presto Roma e non crede di poter dare alcuna significazione ostile alle frasi del ministro francese. S.

LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO SUPERIORE

PROGETTO presentato al Senato francese dall'ex ministro Duruy

(Cont. Vedi N. antecedente).

« Per tutto ciò che è amministrazione pura, e dove il principale e difficile merito, che non si può apprendere nelle scuole è l'abitudine di maneggiare gli uomini e le cose; per le carriere, nelle quali, sebbene si abbia bisogno di molto sapere, non si applica questo sapere che a degli interessi privati, libertà d'instruirsi dove e come si vorrà. Io non ho punto ad intervenire fra il pratico qualunque egli sia, e il suo oliente, neppure per far conoscere a questo l'uomo più in istato di proteggere la sua salute e la sua fortuna. Mi basta che si sappia che nelle mie scuole gli studii sono forti, e le garanzie serie. Ognuno può venire a cercar il suo avvocato o il suo medico. »

Questo regime non sarà la libertà come in America; ma voi penserete o Signori, non ne dubito punto, che se la libertà è una questione di diritto individuale, che non bisogna significare, l'elevazione costante e progressiva del livello degli studii è una questione di civilizzazione, in cui la Francia ha guadagnato troppo onore perchè ella sia disposta a rinunciarvi.

Colla conservazione di questa grande istituzione dell'Università, il progresso degli studii, e la direzione nazionale dell'insegnamento sono assicurati; nello stesso tempo le legittime esigenze dello spirito moderno sono soddisfatte collo stabilimento della libertà scolastica.

Rinunziando a un privilegio che la imbarazza, perchè non le è utile, l'Università si renderà più forte, e io non sarei punto sorpreso se gli allievi delle scuole libere venissero sovente a chiederle ciò ch'ella sarà forse per lungo tempo, la sola in grado di poter dare: « la sanzione degli studii seri, e la garanzia la più certa della capacità. »

Il progetto di legge per la libertà dell'insegnamento superiore è tutto intero, Signori, in questo pensiero di mantenere all'Università la concessione dei gradi per le funzioni che l'autorità pubblica conferisce:

- Nelle scuole al corpo insegnante;
- Nei tribunali alla magistratura;
- Nei servizi sanitari e ospitalieri ai membri del corpo medico che domandarono un titolo all'autorità pubblica.

In una parola:

All'industria, cioè all'attività privata sotto tutte le forme le più elevate come le più umili, a quella che dirige delle potenti officine, a quella che difende coi suoi consigli dei grandi interessi, a quella che acquista ai suoi servizi la confidenza delle famiglie, la libertà intiera di prendere dove vorrà le conoscenze, di cui ella ha bisogno, e di mettervi la

sanzione ch'ella giudicherà dover essere la più utile.

Allo Stato, che non può agire come un individuo a suo rischio personale, e che deve usare delle risorse che la comunità gli confida pel maggiore vantaggio dell'universalità dei cittadini, delle garanzie per la scelta, ch'esso deve fare di persone ch'egli rivestirà d'una parte del pubblico potere.

Siccome lo Stato non ha qualità per esaminare l'istruzione generale, e l'attitudine ai lavori intellettuali di coloro ch'egli vuol chiamare a certe funzioni, esso confida a un corpo istituito per questo scopo e preparato da tutta la vita de' suoi membri a bene adempiere questo dovere, la cura di concedere ufficialmente le garanzie di cui ha bisogno.

Ecco, ci pare un principio semplice e fecondo che rispetta insieme i diritti dei particolari e quelli della società: conforme da un lato alle nostre vecchie tradizioni, esso è dall'altro in armonia colle nuove idee, alle quali bisogna far luogo nella nostra legislazione.

Questo principio essendo tutta la legge, io non entro nel dettaglio delle disposizioni particolari, poichè la commissione d'iniziativa non esaminerà senza dubbio che il primo punto.

Tre articoli però mi sembrano meritare una menzione speciale.

Importa prima di tutto che non possa esser commesso alcun errore, e che il pubblico non sia ingannato sul valore dell'insegnamento e sull'origine dei diplomi, affinchè ciascuno resti lealmente sottomesso alla responsabilità che gli appartiene; la libertà è soprattutto eccellente a questa condizione. Il titolo di facoltà o di scuola pubblica e le parole che dinotano le prove della baccelleria, della licenza e del dottorato sono altrettante proprietà dello Stato, quante i segni o le marche sono per le case industriali una proprietà che la legge protegge. In conseguenza lo stabilimento libero, che prendesse il titolo di facoltà sarebbe chiuso per autorità di giustizia, e un'ammenda di 1000 a 3000 franchi sarebbe pronunziata contro il direttore che rilasciasse un diploma portante il titolo dei diplomi dello Stato, e contro colui che ne facesse uso. Ella è lo ripeto, una questione di lealtà.

Egli è d'interesse generale che il Governo possa chiamare alle funzioni pubbliche tutti gli uomini che gli sembrano avere un'attitudine particolare. Ora vi potrebbero essere dei dotti di primo ordine, che avendo da sé la loro via al di fuori dei sentieri battuti, hanno trascurato di subire nella loro gioventù gli esami obbligatori; e sarebbe insieme crudeltà e inconvenienza l'andare a prenderli in mezzo alla loro rinomanza per ricondurli sui banchi.

(continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 10. — Sono state presentate sul banco della Presidenza della Camera due proposte d'interpellanza, l'una dell'on. Nicotera intorno alla politica italiana nella questione del trono spagnuolo; l'altra dell'on. Corte, relativa a certe affermazioni dell'Ollivier intorno ai suoi propositi sulla occupazione di Roma.

— La *Riforma* crede che la discussione sulla Convenzione colla Banca possa cominciare ai primi dell'entrante settimana.

— Corre voce che il generale Menabrea, il quale com'è noto, recavasi in questi giorni alle acque di Vichy, sia incaricato dal governo italiano d'una missione confidenziale, presso l'imperatore Napoleone.

TORINO, 9. — Leggesi nel *Fanfulla*: Un nostro dispaccio particolare da Torino, in data d'oggi, ci reca l'annuncio che il Consiglio comunale nell'ultima sua seduta espresso alla unanimità il voto che l'esercizio delle ferrovie Torino-Savona e Bussoleno-Cardonèche sia affidato alla società dell'Alta Italia. Il Consiglio non si occupò delle ferrovie Liguri, perchè non legate agli interessi Municipali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Leggesi nella *Liberté*: Ieri, dopo il Consiglio, un ministro avendo detto all'Imperatore: « val meglio ancora un Hohenzollern che un Montpensier » S. M. gli avrebbe risposto: « La scelta del duca di Montpensier sarebbe stata una ferita dinastica; la scelta del principe di Hohenzollern sarebbe una ferita nazionale. Fra le due non saprei esitare. »

La stessa *Liberté* crede di farsi interprete della opinione pubblica chiedendo energicamente l'immediato richiamo da Madrid e da Berlino dei due ambasciatori francesi signori Mercier de Lostende e Benedetti.

— Lo stesso giornale dice che l'Inghilterra e la Russia hanno telegrafato per proporre una Conferenza.

La risposta della Francia, secondo il citato foglio, dev'essere: « Conferenza no, Congresso sì. »

Se si deve credere al *Gaulois* il ministro della guerra di Prussia avrebbe ordinato a tutti gli ufficiali superiori e ai generali che trovansi in congedo, di raggiungere immediatamente i rispettivi corpi.

RUMENIA, 7. — Secondo una notizia da buona fonte del *Giornale di Pest*, a Bucarest minaccia ad ogni momento una rivoluzione. Il console generale austriaco Zulauf ebbe ieri una conferenza col conte Andrássy.

ATTI UFFICIALI

9 luglio

La legge del 30 giugno a tenore della quale, le funzioni del pubblico ministero presso il tribunale militare meritissimo del primo dipartimento continueranno ad essere esercitate dall'ufficio dell'avvocato fiscale esistente presso il tribunale militare territoriale di Genova.

Le funzioni di segretario presso l'istruttore, la Commissione d'inchiesta ed il tribunale militare marittimo suindicato continueranno parimenti ad esercitarsi dai funzionari di segreteria addetti allo stesso tribunale territoriale.

A tale effetto risiederanno a Spezia un sostituto avvocato fiscale e due segretari distaccati e dipendenti dall'ufficio fiscale e dalla segreteria indicati più sopra.

R. decreto del 15 maggio con il quale la società anonima di Voghera per azioni nominative, sotto il titolo di « Banca commerciale agricola popolare » costituitasi in Voghera con istrumento pubblico è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali, introducendo una lieve modificazione nell'articolo 37.

R. decreto del 15 maggio con il quale sono approvate le costituzioni dell'Accademia economico agraria dei Georgofili di Firenze, votate dalla predetta Accademia nell'adunanza del 25 marzo 1870.

R. decreto dell'11 maggio, con il quale è concesso, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, alla provincia di Ferrara ed ai 25 individui notati nell'elenco unito al decreto medesimo, di poter derivare le acque, e di occupare la zona di spiaggia ivi descritta, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione

nell'elenco stesso indicate, e sotto la esatta osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, nel personale delle capitanerie di porto, e nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 9 luglio

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari; allegato O, disposizioni relative ai Comuni.

Si discutono e si approvano dodici articoli; i dibattimenti si aggirano in particolarità sopra la tassa delle vetture concessa ai Comuni, e sulla formazione degli analoghi regolamenti comunali conformemente al decreto reale, e la loro approvazione per parte delle deputazioni provinciali.

Si approva pure l'articolo 13.

Gli articoli 14 e 15 nuovamente proposti dalla Giunta con cui si stabilisce un sussidio negli anni 1871, 1872, 1873 alle Provincie e ai Comuni, danno luogo ad una lunga discussione. La Giunta propone nell'art. 14 alle provincie il 70 0/0 dei centesimi addizionali di ricchezza mobile. Ai Comuni darebbe un sussidio del 30 0/0 pel 1871, del 20 0/0 pel 1872, e del 10 0/0 pel 1873 della ricchezza mobile.

Invece delle proposte contenute nell'art. 14 della Commissione approvata un articolo presentato da Accolla, Valerio, Rudini e Finzi in cui è stabilito che dal 1 gennaio 1871 e finché non sia provveduto con legge speciale lo Stato cede alle provincie 15 centesimi della tassa governativa sui fabbricati.

La seduta è sciolta alle ore 5.40.

Lunedì seduta pubblica a mezzogiorno.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Atto di cortesia. — Sappiamo che oggi alle 5 pom. la musica della Guardia Nazionale ha idea di recarsi al domicilio del nostro Sindaco comm. Meneghini per attestargli la soddisfazione della città in seguito allo splendido voto di ieri.

Eclisse di luna. — La sera del 12 corrente succederà un'eclisse lunare che sarà contemporaneamente visibile durante tutto il suo corso in Europa ed in Africa. In Asia ed in Australia se ne vedrà il principio ma non il fine perchè la luna tramonterà eclissata: in America invece la luna si alzerà eclissata e là quindi non si potrà vedere che il fine dell'eclisse. Ecco i tempi ai quali qui a Padova si potranno vedere le principali circostanze dell'eclisse.

Principio dell'eclisse in generale. . . 9^h 44^m pom. del 12

Principio dell'eclisse totale. 10 44 >

Mezzo dell'eclisse. 11 34 >

Fine dell'eclisse totale. 12 24 >

Fine dell'eclisse in generale. 1 24 aut. del 13

Come è ben noto, l'oscurazione incomincerà sul bordo orientale del disco lunare.

I due mori che venivano posti in mostra dallo scultore sig. Sanavio alla nostra Esposizione provinciale del passato ottobre furono oggi acquistati dal sig. Pietro Fanti albergatore alla Stella d'Ora.

Teatro Nuovo. — Listino settimanale:

Martedì 12 luglio, opera ballo, *Roberto il Diavolo*.

Merccoledì 13 detto. Riposo.

Giovedì 14 detto, opera, *Un Ballo in Maschera*, nella quale la parte del Pagio verrà sostenuta dall'esimia artista signora *Angiolina d'Alberti*: Ballo *Favilla*.

Venerdì 15 detto. Riposo.

Sabato 16 detto. Prima rappresentazione dell'opera, *Ruy-Blas*, ballo: *Favilla*.

Domenica 17 detto. Opera: *Ruy-Blas*, ballo: *Favilla*.

Teatro Garibaldi. — Quando il commediografo toglie da un fatto storico o da un romanzo il soggetto del suo lavoro deve assicurarsi che sia per sé stesso drammaticamente, o in difetto procurare di renderlo tale senza uscire dalla verità storica, o senza alterare di soverchio la tela romantica.

Il sig. *Riccardo Castelvecchio*, a quanto mi sembra, non ha fatto nel suo *Camors* né una cosa né l'altra. Da un bel romanzo di Feuillet, dove i caratteri sono maestrevolmente delineati, e vestiti di forme che temprandone l'asprezza li rendono più accettabili, e qualcuno anche simpaticamente gradito il sig. Castelvecchio non ha saputo trarre che il quadro di un ributtante adulterio coi più neri contorni del perfido carattere di una donna, coll'ingratitudine, col cialismo, coll'incongruenza e colla bassezza.

Non voglio toccare tutta la tela di questo lavoro, ma basti dire che *Carlotta* dopo aver sul principio dichiarato a *Camors* il suo amore per lui, dopo avergli offerta la sua mano, che si vede rifiutata, tremendo colpo all'orgoglio di una donna, la quale, per soprappiù, dichiara netto e tondo di nutrire un grande rispetto per sé stessa, non ha ribrezzo di accettare, dietro intromissione dello stesso *Camors*, nome e ricchezza da un bravo e vecchio generale per poi tradirlo e affrettarne la morte, abbandonandosi ad un amore colpevole per l'uomo stesso che l'aveva respinta fanciulla, e che ne sposa un'altra.

Poi l'amante ed il complice o lacerato dai rimorsi, o forse consumato dal vizio, viene a morire in casa dell'adultera, dove il poeta fa trovare una moglie col figlio legittimi del morente; e allorché questi esala l'ultimo respiro, *Carlotta* che non crede a nulla, cominciando della virtù, esclama: « Dio, punisci anche me »; come non si credesse abbastanza punita dalla perdita di quell'unico essere, di *Camors*, al quale aveva immolato pace, gioventù, riputazione, tutto.

Mi fermi a questo solo carattere, che tutti gli altri gli vanno dietro, per dare una semplice idea di questo dramma del sig. Castelvecchio, dove per fatalità mancano pure le situazioni create spontaneamente dalla favola, e dove il dialogo è affaticante, molte volte sconnesso. Come trovare una scena più trivialmente grossolana di quella dove il generale, sospettando della fedeltà di *Carlotta*, è per di lei astuzia mandato a spiare dalla porta l'imminente dialogo fra i due amanti? Mi dispenso dall'occuparmi della lingua, osservando solamente che l'autore, parlando dell'anniversario della morte del generale, accenna ad un *alloro di sempre-vivi* (sic)! Al sig. Morelli, la cui partenza è pur troppo tanto vicina, oso dare un consiglio: Elimini dal suo repertorio questo *Camors*, e non avrà certo a pentirsene.

Per una combinazione, indipendente dalla mia volontà, non ho potuto assistere alla *Quaderna di Nanni* del Carra, che mi si fa credere come una buona cosa. Tanto peggio per me, e tanto meglio per chi ha potuto godersela.

Questa sera la *Compagnia Morelli* chiude le sue recite colla *beneficiaria* della sig. *Virginia Marini*, ed ho tutte le lusinghe che il pubblico vorrà farsi più vivo del solito, sia per festeggiare l'esimia attrice, che per dare un'addio a questa brava *Compagnia*, e augurarle un sollecito ritorno! B.....e

Arresti operati dalle Guardie di Pubblica Sicurezza:

D. A. per questua.

Dichiararono in contravvenzione sul nuoto certi M. F. e D. N.

Prestito di Bari. — Nell'estrazione seguita il 10 del corrente sortirono le seguenti principali vincite:

Serie 17 N. 71 Premio L. 100,000
> 410 > 33 > > 2,000
> 735 > 13 > > 1,000

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

11 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 5 s. 9,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 36,6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 Luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	759,6	758,1	758,2
Termometro centigr.	+29°,6	+35°,0	+23°,6
Direzione del vento .	n ² a	es ²	s
Stato del cielo	se-reno	se-reno	se-reno
Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10			
Temperatura massima =	+35°,6		
» minima =	+22°,1		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

12 Luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 5 s. 17,3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 44,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 Luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	758,4	757,5	757,3
Termometro centigr.	+29°,4	+31°,2	+28°,8
Direzione del vento .	es	s ² o	nez
Stato del cielo	se-reno	se-reno	se-reno
Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11			
Temperatura massima =	+34°,9		
» minima =	+21°,4		

ULTIME NOTIZIE

QUESTIONE DI SPAGNA

L'Opinione reca: La situazione politica continua ad esser grave. Non solo la Francia persiste nel domandare di essere garantita che il principe Leopoldo di Hohenzollern non sarà re di Spagna, ma gli animi sono vieppiù eccitati così a Parigi come negli scompartimenti.

Le potenze mediatrici hanno combinata la loro azione nel comune scopo di preparare una soluzione, che per lo Stato morale della Francia è desiderabile ed anzi necessario non venga di molto ritardata.

Ma vi ha degli ostacoli che non si possono agevolmente superare.

Le notizie di Berlino ci informano che ivi si era essai lontani dal prevedere che la candidatura del principe Leopoldo potesse destare così vivamente le suscettibilità della Francia. Vi si viveva nella più serena calma, il re era andato ad Ems, il conte di Bismark stavasene a Varzin, altri superiori ufficiali dello Stato erano alle loro ville ed alle bagnature, molti diplomatici in congedo, nella sicurezza che niun incidente potesse turbare le buone relazioni internazionali. Si aggiunge che della candidatura del principe Leopoldo si era parlato qualche tempo addietro, e tutti i governi n'erano stati più o meno informati dai loro rappresentanti. Niuna obiezione essendo sorta contro di essa, si credeva che potesse esser accolta da tutti senza ripugnanza e senza opposizione.

La Prussia non ha, sino a, fatta alla Francia alcuna risposta definitiva. Il re Guglielmo essendo separato dal conte di Bismark, si capisce come esiti a prender qualsiasi risoluzione, innanzi d'aver conferito col suo primo ministro.

Il governo spagnolo ha informati ufficialmente i governi esteri della candidatura del principe di Hohenzollern. Un dispaccio annunzia che questa comunicazione è stata accolta da tutti

fredamente, salvo che dal Belgio, che sarebbe stato contento.

Secondo ci si scrive da Brusselle, ben lungi che il re del Belgio abbia espresso un sentimento di soddisfazione, si sarebbe mostrato inquieto anzichè delle conseguenze di tale candidatura al cospetto della decisa avversione della Francia.

Le potenze mediatrici, da quanto ci si assicura, mentre si adoperano perchè la candidatura del principe di Hohenzollern sia abbandonata, si preoccupano altresì della questione spagnuola. Se si mette il veto all'assunzione di un principe al trono di Carlo V, è giusto e doveroso, anche per troncare ogni cagione di futuri conflitti, di presentare all'elezione delle Cortes un candidato, contro cui niuna potenza abbia a muover opposizione. Non sarebbe prudente il profferir ora dei nomi; solo possiamo affermare che la Francia stessa sarebbe entrata in questo ordine d'idea, ed aderirebbe che la presente complicazione terminasse con un accordo rispetto al nuovo candidato. Ma la Francia si mostra d'un'impazienza che si potrebbe chiamar febbrile ed in questa si vede uno de' più urgenti pericoli della presente situazione.

Un telegramma pervenuto ieri da Cairo e pubblicato nel foglio precedente, ha accennato ad atti di violenza che sarebbero stati commessi da truppe egiziane ad Assab sulla costa del Mar Rosso, in seguito a' quali vi sarebbe stata abbassata la bandiera italiana.

Secondo le nostre informazioni, questo telegramma non sarebbe che una versione inesatta di notizie giunte, da qualche tempo, al governo del Re. e che siamo in grado di comunicare ai nostri lettori.

Si sa che ad Assab, località posta sulla costa africana del Mar Rosso, la compagnia Rubattino, avendo fatto, pochi mesi or sono, acquisto del terreno da alcuni capi indigeni che ne avevano il possesso, fondò un deposito, diretto ad agevolare la navigazione italiana tra l'Europa e l'estremo Oriente. Se Assab appartenga ai domini ottomani e sia compresa nella Caimacama di Massova, che la Sublime Porta, con firmano del 1866, diede in amministrazione vitalizia all'attuale vice-re d'Egitto, è questione la quale sinora non sembra sufficientemente chiarita, e che in ogni caso non potrebbe influire sulla validità dell'acquisto fatto a titolo di mera proprietà privata dalla compagnia Rubattino. Questo punto si starebbe infatti dibattendo tra Firenze, Costantinopoli ed il Cairo con quelle forme di reciproca cortesia e moderazione che si addicono a governi amici.

Il *Kartoum*, la nave egiziana alla quale il telegramma attribuisce una missione segreta, è giunto in questi giorni a Suez, non già partitone, secondochè afferma il telegramma stesso.

Quel legno è reduce da Assab, ove sembra siasi recato per avere sui luoghi conoscenza esatta dell'indole dello stabilimento italiano. Che tale fosse lo scopo esclusivo della spedizione del *Kartoum*, consta da ass curazioni positive che sarebbero state fatte, da quanto ci si afferma, al R. agente e console generale in Egitto.

Pare che approdando ad Assab, dove lo stabilimento Rubattino trovavasi in quel momento affatto deserto, l'equipaggio del legno egiziano si sia creduto lecito di procedere ad atti di rigore contro indigeni della costa, e sia poi penetrato nella casipola di legno disabitata a cui si riduce per ora l'impianto dello stabilimento Rubattino. Però questi fatti, intorno ai quali intervengono senza dubbio soddisfacenti spiegazioni, nè hanno il carattere di

gravità che avrebbero invece le notizie del telegramma, nè implicano uno sfregio alla bandiera italiana, nè, infine, sono di tal natura da pregiudicare l'andamento regolare ed amichevole dei negoziati ora pendenti per la costituzione formale dello stabilimento italiano di Assab. (idem)

Alcuni giornali hanno fatto parola di accordi tra il ministro di finanza ed i rappresentanti dei principali stabilimenti di credito, per l'affidamento del servizio di tesoreria, in seguito de' quali verrebbe modificata la Convenzione con la Banca Nazionale.

Da quanto ci si assicura l'on. ministro di finanza avrebbe bensì invitati i vari stabilimenti di credito a fargli conoscere le loro idee rispetto al servizio di Tesoreria ed al modo di distribuirlo fra di essi, ma niun accordo sarebbe ancora intervenuto, ed in ogni modo questo sarebbe indipendente dalla Convenzione con la Banca Nazionale. (idem)

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — La *France* dice che, non essendo giunta a Parigi alcuna comunicazione della Prussia, il Governo incaricò Benedetti di andare ad Ems e domandare al Re una risposta. Questa è attesa per domani sera o lunedì mattina. Se essa non sarà soddisfacente, verranno prese immediatamente misure militari. Le precauzioni sono di già prese. Appena conoscerassi lo scioglimento diplomatico, è intenzione del Governo di comunicare alla Camera la situazione e la sua risoluzione, e domanderà i sussidi. Assicurasi che la notificazione del Governo Spagnuolo circa l'accettazione di Hohenzollern fu accolta dappertutto freddamente, eccettuato il Belgio. Assicurasi che la Prussia prenderà la decisione oggi.

CONFINI ROMANI, 10. — Il Papa dichiarò formalmente ai vescovi del Concilio che non verrà sospeso. Credi sempre alla promulgazione che avrà luogo il 17 e la formula ufficiale sarà mantenuta. Parecchi padri in minoranza, fra cui Dupanloup, vogliono partire prima della promulgazione.

MADRID, 8. — L'*Imparcial* pubblica le dichiarazioni fatte da Sagasta a Mercier. Sagasta lamentasi che il Governo Francese abbia combattuto successivamente tutte le candidature per favorire Alfonso; nega che la Spagna segua la politica della Prussia. Deplorea la sua celtività della Francia. Dichiarò che la Spagna sforzarsi di condurre a buon termine i progetti che crederà convenienti, senza che il desiderio della pace le faccia dimenticare la sua dignità, ed il diritto di costituirsi con completa indipendenza.

MADRID, 9. — Il Governo Spagnuolo autorizzò i suoi rappresentanti a smentire categoricamente che la candidatura di Leopoldo fu preparata con idea ostile alla Francia od al suo governo, e che Prim si indirizzò a Bismark per ottenere il consenso del Re di Prussia. Le trattative furono intavolate esclusivamente con Leopoldo, senza fare comunicazione alcuna con Bismark. Fu spedita ai rappresentanti della Spagna all'estero una esplicitiva che confuta tutti i malevoli attacchi diretti contro di Prim.

BOMBAY, 8. — È partito ieri sera il piroscafo italiano *India* per il Mediterraneo.

BRUXELLES, 8. — Il *Moniteur* annunzia che il Senato e la Camera dei rappresentanti vennero sciolti.

Le nuove elezioni avranno luogo il 2 agosto.

Le nuove Camere sono convocate pel 16 agosto.

CAIRO, 9. — Un corpo di truppe egiziane sbarcò nella baia di Assab, proprietà italiana sul Mar Rosso. Dopo un conflitto, hanno abbattuto la bandiera d'Italia e si sono impadroniti di quel territorio.

Il vapore egiziano *Kartoum* partì da Suez per Ma'sua con una missione segreta.

PARIGI, 9. — Assicurasi che il Belgio ha risposto favorevolmente alla notificazione fattagli dalla Spagna intorno la candidatura del principe di Hohenzollern.

Ieri al ministero degli affari esteri, Grammont parlando con parecchi personaggi diplomatici, ha manifestata la speranza che l'Hohenzollern non avrebbe accettata una corona tinta di sangue prussiano, spagnuolo e francese.

Credi che Benedetti giungerà oggi ad Ems.

MADRID, 7. — (?) L'*Epoca* dice, che la dignità del popolo spagnuolo è ancora salva; il gabinetto è soltanto compromesso. Soggiunge, siamo ancora in tempo di ascoltare la voce unanime d'Europa ed arrestarci sulla via d'ingiustificabili avventure. Consentire che la questione dell'elezione del Monarca sia convertita in questione internazionale, sarebbe abdicare al diritto di risolverla noi stessi. I dispacci di Parigi producono qui una grande sensazione.

FIRENZE, 9. — Corte e Nicotera presentarono alla presidenza della Camera la domanda d'interrogare il ministro degli esteri circa alle presenti complicazioni per la candidatura di Hohenzollern; faranno l'interrogazione lunedì.

VIENNA, 9. — Cambio Londra 121,30.

PARIGI, 9. — Dopo la borsa francese 69,25, l'italiano 54,15 alla sera sul Boulevard il francese 69,15 poi 69,60, chiuse a 69,52, l'italiano 54,30, il turco 46,20. Prestito estero spagnuolo 26,93.

Assicurasi che Grammont e Ollivier sono andati a S. Cloud.

TRENTO, 9. — Le elezioni dei collegi rurali del Trentino per la dieta di Innsbruck fatte oggi, riuscirono tutte favorevoli al partito astensionista.

PARIGI, 9. — Al legislativo, rispondendo a Guirault, Grammont dice, che il governo non ricevette sull'affare della Chiua altre informazioni fuori di quelle date nel *Journal officiel*, quindi domanda l'aggiornamento della discussione, l'incidente non ha seguito. Garnier Pages legge un progetto per riforma del diritto delle genti, specialmente per la libertà assoluta dei mari anche in tempo di guerra. Il progetto fu dichiarato d'urgenza.

BERLINO, 10. — Assicurasi che il Re di Prussia che altre volte sconsigliò Hohenzollern dall'accettare la candidatura della Spagna non fu consultato nelle attuali circostanze. Dicesi che il Governo federale ricusi di pronunziarsi prima della votazione delle Cortes.

BERLINO, 10. — La *Gazzetta della Croce* disapprova altamente le parole di Grammont, che come Ministro degli affari esteri della Francia dovrebbe sapere che il re Guglielmo di Prussia e la *Confederazione del Nord* non hanno alcun interesse che Hohenzollern monti sul trono di Spagna. Soggiunge che il Ministro degli esteri di una potenza amica non deve accusare la Prussia. Dove tenta essa l'equilibrio d'Europa? Grammont sa inoltre che Hohenzollern non è un principe prussiano della famiglia reale. Il re di Prussia sconsigliò il principe dall'accettare la corona, ma se Hohenzollern l'avesse dalle Cortes, sarebbe il caso di congratularsene sinceramente colla Spagna. D'altra parte a noi non importa più questo affare. Speriamo che la Francia saprà presto apprezzare la posizione neutrale della Prussia in tale questione.

PARIGI, 10. — La *France* assicura che l'ambasciatore d'Inghilterra manifestò la speranza che la questione Franco-Prussiana possa sciogliersi amichevolmente. Soggiunge che Solms, incaricato degli affari Prussiani, tenne in un salone un linguaggio conciliante. Il *Constitutionnel* dice che il governo ricevette stamane un primo dispaccio dalla Prussia. Il gabinetto di Berlino dichiarasi assolutamente d'interessato all'affare Hohenzollern. Il *Constitutionnel* dice che il governo francese non sarebbe disposto a contentarsi di questa spiegazione. Sembra ormai dimostrato che il Re di Prussia autorizzò Hohenzollern ad accettare la corona. Il gabinetto di Berlino può evitare un

conflitto, ottenendo che il Re di Prussia ritiri l'autorizzazione data. Il rappresentante della Francia fu invitato a parlare in questo senso.

BRUXELLES, 10. — Il *Moniteur* smentisce formalmente che il Re abbia aperto trattative a Londra per far salire al trono di Spagna il principe Hohenzollern.

VIENNA, 10. — Il ministro degli affari esteri ricevette con riserva una comunicazione spagnuola relativa alla candidatura dell'Hohenzollern. Non nascose il cattivo effetto che questa sorpresa può produrre dal punto di vista della pace d'Europa.

PARIGI, 10. — Assicurasi che la risposta della Prussia sarà attesa fino a lunedì sera. In caso non si rispondesse o la risposta non fosse soddisfacente si farebbero martedì alla Camera comunicazioni importanti.

MADRID, 9. — In seguito alla gravità della situazione il Reggente è ritornato stasera a Madrid e fu bene accolto dalla popolazione. Il Reggente ebbe quindi una lunga conferenza molto cordiale coll'ambasciatore di Francia. Assicurasi che il Reggente abbia detto a Mercier che come reggente costituzionale adottò il principio di non dividersi dalle risoluzioni dei ministri, specialmente nella questione della candidatura, anche quando ciò gli rincresca, per non far supporre che egli abbia interesse di conservare la reggenza. Così si condusse per il Duca di Genova e per altre candidature.

PARIGI, 11, ore 2 mattina. — Le trattative continuano tra Parigi ed Ems. Non potessi prevedere la soluzione. Rendita francese 69,95.

BUKAREST, 9. — Essendosi convallidate 103 elezioni, la Camera dei deputati dichiarossi costituita. Il presidente del Consiglio congratulandosi in questa occasione col Governo, smentì le voci di preteso colpo di Stato e di nuovo scioglimento delle Camere.

DISPACCI DELLA BORSA

PARIGI, 10, ore 2. — Francese 70,50 — Italiano 54,90 — Turco 46,75. Esteriore spagnuolo nuovo 27 3/8.

— Ore 4. — Francese 69,15 — Italiano 54,25 — Turco 46 — Esteriore 26 3/4 — Ferrovie austriache 707.

PARIGI, 10 (notte). — Iersera al boulevard, ore 11 1/2. Rendita 68,60, quindi 68,80. Chiua a 67,95. Italiano 52,25. Turco 43,40.

BORSA DI FIRENZE

11 luglio

Rendita 53 10 53 — 53 50 53 25

Oro 20 81

Londra tre mesi 25 92

Francia tre mesi 1 4 25

Prestito nazion. 85 50

Obblig. regia tabacchi 450 —

Azioni regia tabacchi 640 —

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Venezia 39 . 63 . 83 . 84 . 90

Firenze 74 . 30 . 50 . 90 . 38

Milano 26 . 40 . 11 . 88 . 42

Napoli 39 . 88 . 61 . 55 . 15

Palermo 11 . 76 . 43 . 20 . 28

Torino 84 . 32 . 43 . 61 . 47

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — Beneficiata della prima attrice signora Virginia Marini. *Dopo morto*, commedia in 3 atti, e in versi martelliani di Achille Torelli. Sarà seguita dalla commedia di D. Chiaves *In cerca di una prima attrice*. Ore 9.

Bortolomeo Morchin gerente respons.

RIVISTA EDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

Allorchè la settimana passata scrivevamo la consueta nostra rivista ebdomadaia, eravamo ben lungi dal prevedere l'offerta, e la conseguente accettazione,

della corona di Spagna fatta al principe di Hohenzollern dal generale Prim in nome del gabinetto di cui egli è presidente.

La Francia ne fu grandemente commossa, e quando questa questione fu portata davanti al Corpo legislativo, la risposta categorica e recisa del signor di Grammont pose la Borsa di Parigi in un panico che si risentì in tutte le altre Borse di Europa.

Il deprezzamento dei valori, sopra tutto di quelli di speculazione, fu grandissimo, mentre la incertezza della situazione ha paralizzati presso che tutti gli affari.

Noi non crediamo che nè la Prussia, nè la Germania abbruceranno della polvere per metterlo un principe del ramo cadetto della casa Hohenzollern sul trono di Spagna, e nutriamo fiducia che tutte le grandi potenze, le quali hanno un grandissimo interesse a conservare la pace generale, influiranno sui gabinetti direttamente interessati nella questione per impedire funeste complicazioni.

Tuttavia nell'attesa, e fino a che la situazione non si sia meglio delineata, crediamo nostro dovere consigliare la prudenza, e specialmente di non lasciarsi trascinare da un panico momentaneo gettando valori sul mercato.

I capitalisti nulla perdono aspettando, e possono anche approfittarne, se hanno fondi disponibili, per comperare a buon mercato.

Rendita 5 0/0. — La rendita 5 0/0 si negoziò da 58 97 1/2 a 58 90 per contanti, e la si trattò per fine luglio da 59 52 a 59 45. — Martedì si fece da 58 92 1/2 a 58 87 1/2 per contanti, e si trattò da 59 55 a 59 50 per fine corrente. — Mercoledì la nostra piazza risentendo l'infusso dell'emozione della Borsa di Parigi, la rendita si negoziò da 58 25 a 58 05 per contanti, mentre per fine mese si vendette da 58 80 a 58 70. — Giovedì vi fu una specie di panico sul mercato francese e qui si discese a 56 50 ed anche a 55 per contanti, per fine mese si negoziò da 57 30 a 56 80. — Venerdì vi fu un barlume di speranza che l'incidente Hohenzollern potesse terminare pacificamente in seguito all'amichevole intervento di tre grandi potenze, ed il mercato acquistò una leggiera tendenza alla calma; si pagò la rendita 56 60 per contanti, mentre per fine mese la si negoziò da 57 20 a 57 40. Verso la chiusura si segnò 57 30.

— Oggi, sabato, il nostro mercato fu molto indisposto a cagione del nuovo ribasso della Borsa di Parigi, e la rendita si negoziò da 56 65 a 56 90 per fine corrente; verso la chiusura si segnò 56 80. E codesto un ribasso di 2 87 1/2 sull'ultimo corso di sabato passato.

Rendita 3 0/0. — Questo valore che era lunedì da 36 40 e 36 30 per contanti, si pagò martedì 36 30 e mercoledì 33 25 restando il resto della settimana senza affari.

Prestito nazionale. — Il prestito nazionale si pagò lunedì a 83 30 e 86 40 per contanti, e per fine luglio lo si negoziò a 87; martedì lo si domandò a 82 25 per fine corrente; mercoledì piegò a 86 90; giovedì lo si cedette a 85 20; negli altri due giorni della settimana rimase senza affari.

Beni ecclesiastici. — Queste obbligazioni furono spinte lunedì a 78 65 per contanti, e per fine mese si trattarono a 79 50; mercoledì non ebbero affari, giovedì si vendettero a 77 e 76 50 per contanti, e si fecero a 77 90 e 77 50 per fine luglio; nel resto della settimana giacquero senza transazioni. Sono in ribasso di 1 20 sul corso di sabato ultimo.

Tabacchi. — Le azioni della Regia cointeressata si negoziarono lunedì a 678 fine mese; si fecero a 679 1/2 e 680 fine corrente, mercoledì si vendettero a 675 e 674 75 per contanti e a 676 per fine mese; giovedì si trattarono a 660 per contanti, e 662 per fine luglio; e venerdì ed oggi nessun affare. Esse sono in ribasso di 21 lire sulla settimana passata. Le obbligazioni non ebbero che un solo affare nella giornata di mercoledì a 459 per contanti.

Banche. — Le azioni della Banca toscana si domandarono lunedì e martedì a 1965, mercoledì e giovedì a 1960, e

venerdì e sabato senza affari. — Punto transazioni in azioni della Banca nazionale; il listino d'oggi le segna 2360 corso nominale. — Le azioni della Banca toscana di credito per il commercio e l'industria si domandarono lunedì a 700 per contanti; martedì si pagarono 705 e 710; nessun affare negli altri giorni. — Le azioni del Credito mobiliare italiano furono domandate lunedì a 521, e martedì a 522 fine mese, senza altri affari sul restante della settimana; oggi segnarono 460 corso nominale.

Strade ferrate. — Le azioni delle Livornesi si negoziarono martedì a 210 per fine mese e mercoledì si vendettero a 209 per contanti. Le obbligazioni furono pagate lunedì 166 75 e 167, martedì 167 per contanti e 166,75 per fine mese, mercoledì si vendettero 166 per contanti, e negli altri giorni non ebbero alcun movimento.

Le azioni delle Meridionali si negoziarono lunedì da 353 50 a 354 per contanti, e da 358, 50 a 359 per fine mese; martedì si domandarono a 354 25 per contanti e 359 per fine mese; mercoledì si vendettero a 351 e 350 per contanti e a 357 e 356 1/2 per fine mese; giovedì, venerdì e sabato si negoziarono a 343 fine mese. — I buoni Meridionali si negoziarono lunedì a 438 martedì si domandarono a 438 1/2 e 439, rimanendo senza affari gli altri giorni dell'ottava; essi sono in ribasso di 5 lire sull'ultimo corso della settimana ventura. (L'Economista d'Italia).

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista O. Galliani, Milano, Via Meravigli (Farmacia 21) — Questa Tela è più attiva ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie e come sedativo nelle doglie nervose locali e nell'orticaria.

Come ha dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti che viene spazzato con questo nome, ed a cui « si attribuiscono portentosi effetti. Quello « non è che cerotto semplice, ossia oxiliclon, di cui si vuole farne una panacea; « soliti segreti messi in voga dalla cupidigia ». Sino dal primo giorno che si adopera questa Tela se ne prova sensibile sollievo, col continuato uso la completa guarigione.

La vera Tela all'Arnica del farmacista Galliani deve portare la firma del preparatore fatta a mano. — Costo sgheda doppia franca per posta nel regno lire 1 20.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, o quella dell'Università e nel magazzino droghe Piñeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie de Veneto. 5-9

Il fosfato di ferro solubile di Leras dottore in Scienze, è il più efficace medicamento per la guarigione dei COLORI PALLIDI, MALI DI STOMACO, DIGESTION, DIFFICILI, IMPROVIMENTO DI SANGUE, ecc. — Il dott. Bermutz, medico nell'Ospedale la Pietà a Parigi, in una di lui lettera conferma la superiorità del FOSFATO sugli altri ferruginosi, coi seguenti termini:

« Nella cura di una malata, gravemente affetta, io doveti rinunciare successivamente al Ferro ridotto, al Lattato di Ferro, alle Pillole Vallet, all'Acque di Spa e di Passy; solo il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE è stato non solamente ben sopportato, ma fece immediatamente risentirne un miglioramento. »

Deposito in Padova farmacie CORNELIO, PIÑERI e MAURO, ROBERTI. 5-37

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

approvata con R. Decreto 17 marzo 1870.

Le sottoscrizioni pubbliche delle azioni di questo Istituto di Credito Agricolo, si ricevono in Padova dall'incaricato ingegnere Giovanni Brillo, nel suo studio in Via Università sopra il caffè alla Fenice, ex mezza avvocato cav. Colletti dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Padova 18 giugno 1870.
11-347 G. BRILLO

